

Nobel al "Microcredito"

di ALESSANDRO SCUTTI

38

Il Club Unesco Como vuole rendere omaggio ad un grande personaggio che è stato insignito, lo scorso 10 dicembre 2006, del premio Nobel per la Pace. A ricevere questo prestigioso riconoscimento dall'accademia norvegese di Oslo sono stati l'economista Muhammad Yunus e la Grameen Bank (da lui fondata nel 1983). Anche l'Unesco aveva già premiato precedentemente, nel 2005, il brillante studioso con il premio internazionale Simón Bolívar. Istituito nel 1983, questo importante premio viene assegnato a chi ha svolto un'attività particolarmente meritoria che, in conformità con lo spirito di Simon Bolivar, ha contribuito alla libertà, all'indipendenza e alla dignità di un popolo oltre a rinvigorire la solidarietà all'interno di una nazione, favorendo il proprio sviluppo o facilitando l'inserimento di un nuovo equilibrio economico, sociale e culturale (fonte: www.unesco.org).

Muhammad Yunus, bengalese di 66 anni, ha ricevuto questi riconoscimenti grazie al suo encomiabile impegno nella Grameen Bank, al fine di permettere ai poveri di ricevere un prestito che permettesse loro di sopravvivere (la cosiddetta formula del microcredito, basata su prestiti senza garanzie ai poveri per aiutarli a creare piccole attività). Il "banchiere dei poveri", così è stato soprannominato Yunus, nato a Chittagong nel 1940, con una laurea negli USA in Economia, ha rinunciato a una carriera di professore universitario per tornare nel proprio paese (il Bangladesh) e dedicarsi a una popolazione tra le più povere al mondo. Si è imposto su 191 pretendenti al Nobel, aggiudicandosi il premio da un milione di euro, con la seguente motivazione dell'accademia norvegese che ha dimostrato il legame tra

economia e pace: «La pace duratura non può essere ottenuta a meno che larghe fasce della popolazione non trovino mezzi per uscire dalla povertà; il microcredito è uno di questi mezzi».

Il sistema finanziario inventato da Muhammad Yunus si basa su concetti semplici che hanno cambiato il sistema mondiale. Se prestiamo una grossa somma è più difficile che ci venga restituita, ma se ne prestiamo una piccola, sostenendo e consigliando il nostro debitore e gli diamo la possibilità di reinvestire gli interessi minimi che abbiamo preteso, otterremo un profitto sia individuale che collettivo. I concetti di base del microcredito sono dunque pochi e semplici, tanto semplici che all'inizio sembravano a metà tra una stramberia e un'utopia.

Il "banchiere dei poveri" ha cominciato a lavorare con i più bisognosi, con i diseredati della terra, dopo aver conosciuto a fondo il sistema finanziario internazionale, al quale ha rivolto critiche durissime. Per Yunus infatti, le attività dei maggiori istituti di credito mondiali e in particolare della Banca Mondiale sono uno spreco di risorse e alimentano la corruzione. Le grandi somme elargite dalle organizzazioni non arrivano a chi ne ha bisogno, si fermano prima, intasate da qualcuno o investite in attività che non hanno ricadute durature sulle comunità. Yunus ha dunque seguito un percorso inverso: mentre la Banca mondiale parte dall'"alto", lui è partito dal "basso".

La storia della Grameen Bank cominciò nel 1974, quando Yunus, capo del programma economico rurale dell'Università di Chittagong, fece un viaggio con i suoi studenti nelle zone più povere del Bangladesh, dove la carestia, a seguito di un'inondazione, aveva ucciso migliaia



Muhammad Yunus

di persone (il paese è periodicamente devastato da calamità naturali e presenta una povertà strutturale in cui il 40% della popolazione non arriva a soddisfare i bisogni alimentari minimi giornalieri). Fu in quest'occasione che Yunus si rese conto di quanto le teorie economiche che egli insegnava fossero lontane dalla realtà. Decise, dunque, di uscire nelle strade per analizzare l'economia di un villaggio rurale nel suo svolgersi quotidiano. La conclusione che egli trasse dall'analisi fu la consapevolezza che la povertà non fosse dovuta all'ignoranza o alla pigrizia delle persone, bensì al carente sostegno da parte delle strutture finanziarie del paese. L'esperienza cambiò la sua vita, perché decise di impegnarsi a cambiare la situazione di quella gente. Yunus cominciò con il prestare 27 dollari a un gruppo di donne che facevano cesti, in modo da consentire loro di espandere l'attività. Le donne, fino a quel momento, ricevevano per il loro lavoro una somma talmente esigua che erano in grado a malapena di acquistare la materia prima per fare altri cesti e non riuscivano mai a realizzare profitti. Il prestito iniziale consentì loro di aumentare la produzione, gli introiti e restituire la somma. Fu l'inizio della Grameen Bank, poiché alcune delle donne divennero "ambasciatrici" in altri villaggi del sistema del microcredito. Uno dei punti centrali del modo di agire di Yunus è quello di aiutare i poveri a provve-

dere a se stessi. Yunus lo dice chiaro nel suo libro "Il banchiere dei poveri": «non bisogna mai concedere l'elemosina ad un mendicante che ti tende la mano, perché questo non sarebbe un aiuto ma, al contrario, innescherebbe un circolo vizioso». L'obiettivo della Grameen Bank è la totale sradicazione della povertà nel mondo e non il profitto per chi ne fa parte. «Grameen è un messaggio di speranza, un programma che consentirà di mettere la povertà in un museo, che un giorno i nostri figli visiteranno. Allora ci chiederanno come abbiamo lasciato che ciò accadesse così a lungo», ha detto Yunus.

Secondo dati aggiornati ad agosto 2006, la banca Grameen ha 6,6 milioni di clienti, il 97 per cento dei quali donne. Ha 2.226 filiali, con oltre 18mila dipendenti, e serve praticamente tutti i 71.371 villaggi del paese. Dalla sua fondazione, la banca ha concesso prestiti per 4,5 miliardi di euro, 3,84 dei quali ripagati per una percentuale del 98,85 per cento. Il prestito medio è di 234 euro. Il più alto mai concesso è stato di quasi 15mila euro, serviti al marito di una delle socie della banca per acquistare un camion. Dal 1995 la Grameen non riceve più contributi da donatori. La banca si finanzia con i depositi dei suoi azionisti, gli stessi beneficiari dei prestiti. I depositi rappresentano il 123 per cento dei prestiti. La Grameen è sempre stata in attivo, con l'eccezione degli anni 1983, 1992 e 2001. I prestiti concessi sono di quattro tipi. Al tasso del 20 per cento per chi ha un'attività produttiva, dell'8 per cento per finalità abitative, del 5 per cento per gli studenti e senza interessi per i mendicanti. Non si richiedono garanzie patrimoniali, ma personali, poco più di una promessa. Negli anni la Grameen si è estesa ed è diventata una specie di *holding*, cui fanno capo diciassette istituzioni nei campi delle comunicazioni, dell'informatica, dell'abbigliamento, dell'istruzione. Sul sito dell'organizzazione (www.grameen-info.org) ci sono, oltre i dati, tutti i discorsi che Yunus ha tenuto nei principali convegni nel mondo. **C**